DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NUOVA BEFFA DELLA D. C. AI CONTADINI

Gli agrari potranno ricorrere contro le decisioni di esproprio

Approvata la tabella che indica le percentuali di scorporo

La votazione della falsa riforma agraria clericale è proseguita nelle due sedute di ieri a Montecitorio. Respinte, come è noto, le molteplici proposte delle sinistre che tessavano un limite permanente alla estensione della proprietà terriera, la maggioranza ha approvato l'articolo 3 nel testo democristiano. Secondo tale articolo, la proprietà può essere soggetta alla espropriazione di una irrisoria quota di terreno, calcolata sulla base del reddito dominicale della intiera proprietà e del reddito medio per ettaro: il calcolo viene effettuato sulla base di una tabella la cui approvazione è stata rinviata al pomeriggio.

In questo articolo è riassunta tutta la miseria e la incostituzionalità della legge clericale: nessun limite permanente alla estensione della proprietà, per cui continua a sussistere intatto il monopolio terriero; espropriazione di una quota di terra pari a non più di un decimo della grande proprietà; facoltà alla grande proprietà di riassorbire anche le minime quote espropriate; esenzione da ogni scorporo di un gran numero di grandi proprietari assenteisti.

Nel corso della votazione dello art. 3 si è verificato un episodio singolare: attraverso una specie di trucco, profittando di un equivoco, è stata approvata una proposta del liberale Colitto mediante la quale si è stabilito che, ove un proprietario soggetto a scorporo muoia dopo l'entrata in vigore della legge, lo scorporo non ha più luogo nei confronti dei suoi discendenti diretti! Sebbene il carattere anormale della votazione sia stato vivacemente denunciato dal compagno Gullo la votazione non è stata ripetuta!

Successivamente è stato approvato l'art. 3 bis, il quale esenta dall'esproprio i boschi, salvo poche eccezioni.

A questo punto ha avuto luogo una delle manovre più gravi della maggioranza, suggerita dalla destra agraria democristiana fino ad ora rimasta nell'ombra, e subito condivisa dal ministro Segni e dal suo portavoce Gui.

Il democristiano Gatto ha infatti proposto un inatteso articolo aggiuntivo (3 bis 1), il quale dà ai proprietari espropriati, nelle zone dove sono in vigore i vecchi catasti, facoltà di ricorso ai fini della determinazione del reddito imponibile, e di conseguenza della quota di scorporo. In sostanza i proprietari potranno ricorrere contro le decisioni degli Enti incaricati dell'esproprio.

La gravità di questa proposta è apparsa subito evidente, e i compagni Natoli e Miceli ne hanno subito denunciato la immensa portata. Innanzitutto la facoltà di ricorso preannuncia una ulteriore riduzione degli scorpori, dal momento che non è difficile prevedere facili successi dei grandi agrari avvezzi a ogni astuzia e a ogni raggiro. Ma quel ch'è più grave è che, in tal modo, viene meno il solo aspetto positivo della legge clericale: la sua *automaticità*. Pur nella sua portata irrisoria, la legge clericale, una volta determinato il reddito, aveva il pregio di determinare automaticamente lo scorporo delle proprietà e di realizzare subito la espropriazione e la trasformazione fondiaria. La facoltà di ricorso concessa ai proprietari *paralizza* a tempo indeterminato l'attuazione della legge, preannuncia migliaia di cause, rende precarie anche le modestissime finalità che la legge si propone!

Nè vale osservare — ha rilevato Miceli — che la proposta Gatto prevede la temporanea occupazione dei terreni sottoposti a espropriazione, anche in attesa dell'esito del ricorso: poichè è evidente che a nessun lavoro di trasformazione si potrà procedere fino a che l'esito del ricorso non sia noto, e l'insediamento dei contadini risulterà precario e illusorio.

Nonostante l'evidenza, Segni si è detto favorevole alla proposta Gatto; e ha ribadito il suo favore anche dopo che lo stesso relatore D.c. Germani in un tortuoso discorso, aveva espresso apprensione per le armi che la proposta Gatto offre agli agrari.

Per bloccare e smascherare completamente la manovra democristiana, il compagno Miceli ha proposto allora che la facoltà di ricorso venisse data solo agli Enti espropriatori anzichè ai proprietari di modo che il ricorso fosse strumento per ottenere più terra da espropriare anzichè uno strumento per dilazionare e limitare gli espropri. Su questa proposta le sinistre hanno dato battaglia chiedendo la votazione per appello nominale. I d.c. si sono rifugiati però nello scrutinio segreto.

Una duplice votazione è stata necessaria per respingere la proposta Miceli, poichè nella mattinata è risultato mancante il numero legale.

Respinta così la proposta Miceli, è stata posta in votazione nel pomeriggio la proposta Gatto, anche essa a scrutinio segreto. Ancora una volta il numero legale è risultato mancante: si è dovuto perciò sospendere la seduta e rinviarla alle 19.

Alla ripresa, la proposta Gatto è stata rivotata e questa volta approvata dalla maggioranza, col pieno trionfo della destra agraria clericale.

Dopo questa votazione, che non sarebbe andata diversamente se al posto dei d. c. sedessero nell'assemblea i proprietari terrieri, la maggioranza ha respinto un articolo aggiuntivo del socialista Fora il quale vietava ai proprietari espropriati di acquistare, per un periodo di venti anni, nuovi terreni di estensione tale che, sommati a quelli posseduti, superassero il limite di 500 ettari. E' stata invece approvata una proposta del d. c. Gui la quale vieta l'acquisto solo per un periodo di 6 anni e pone come limite non 500 ma 750 ettari: davvero la «riforma» clericale sembra avere come unico scopo quello di lasciare quanta più terra è possibile nelle mani degli agrari, e di dar loro modo di comprarne ancora!

Nell'ultima parte della seduta pomeridiana e poi nella seduta notturna, iniziata alle 22 dopo una ora di interruzione, si è acceso il dibattito sulla tabella allegata alla legge, la quale indica le percentuali di scorporo calcolate sulla base del reddito imponibile totale delle proprietà e dell'imponibile medio per ettaro.

Il compagno MICELI, in un magistrale intervento, ha smascherato e denunciato il significato di questa tabella: con la tabella la maggioranza elude l'imposizione di un limite alla proprietà, realizza, secondo i calcoli della stessa maggioranza, scorpori in misura irrisoria (un milione e 250 mila ettari su dieci milioni che ne possiede la grande proprietà)

Ma c'è di più: con schiacciante documentazione, fondata su una analisi matematica particolareggiata, Miceli ha rivelato altri aspetti assurdi della tabella. Due fondi di eguale estensione, magari limitrofi, di eguale qualità, saranno colpiti dalla tabella in modo differente a seconda che i proprietari abbiano o meno investito in essa dei capitali: il bello è che la tabella espropria una maggiore quota di terra al proprietario che ha investito capitali, risparmiando invece e persino esentando da ogni scorporo il proprietario assenteista che ha mantenuto improduttivo il suo fondo!

Infine Miceli ha dimostrato che un emendamento presentato dal d. c. Gui aveva il solo scopo di concedere ai contadini terre di peggiore qualità.

La maggioranza è rimasta letteralmente schiacciata dalla documentazione di Miceli, e sia il relatore GERMANI che il ministro SEGNI non hanno saputo replicare alcunchè alle cifre addotte dal deputato comunista. Tuttavia la maggioranza ha approvato la tabella senza alcuna modifica.

Quando il Presidente ha constatato l'esito della votazione affermando «la tabella è approvata», il compagno ALICATA ha esclamato: «ma non dai contadini italiani!» Un applauso ha accolto queste parole.

IN BELGIO

120 mila scioperanti contro Leopoldo

Sciopero generale a Liegi e Charleroi

BRUXELLES, 26. — In segno di protesta per il ritorno di Leopoldo III, la Confederazione Generale del Lavoro belga ha indetto oggi lo sciopero generale a Liegi.

Nella regione di Charleroi gli addetti a 4 miniere hanno abbandonato il lavoro stamane. Domani sarà attuato lo sciopero generale. E' tuttora in corso lo sciopero iniziato ieri nella parte vallone della provincia del Brabante. Ad Anversa le dimostrazioni per le strade sono state vietate per ordine del Borgomastro.

Entro la fine della settimana lo sciopero generale verrà esteso alla grande zona portuale di Anversa.

Gli scioperi — affermano i dirigenti sindacali — dureranno fino a che sarà necessario per piegare Leopoldo alla abdicazione. Per la prima volta in 25 anni i minatori ed i metallurgici belgi hanno abbandonato il lavoro senza lasciare la squadra di sicurezza a vigilanza della pompa e degli altiforni.

Si calcola che 120 mila lavoratori siano già in sciopero.

INTERVISTA DI NOVELLA A "L'UNITA'"

Il "bluff" liberino sulle elezioni delle C.I.

Le cifre del "Popolo" sono truccate e parziali - I grandi successi della CGIL

Il «Popolo» e altri giornali parademocristiani hanno pubblicato ieri un lungo elenco di cifre dirette a dimostrare che le liste della Confederazione liberina si vanno affermando nelle elezioni per le Commissoni Interne a danno della organizzazione sindacale unitaria.

Per conoscere che cosa c'è di vero in questo bluff propagandistico della C.S.L.I. ci siamo rivolti al compagno Agostino Novella, segretario della C.G.I.L., il quale ci ha subito dichiarato:

— *Si tratta di una montatura ridicola. I risultati delle elezioni delle Commissioni Interne confermano ovunque che la stragrande maggioranza dei lavoratori resta unita attorno alla C.G.I.L. Per esempio, le elezioni avvenute quest'anno in 32 province e in 764 aziende, con un totale di 183.372 dipendenti e 163.836 votanti, hanno dato 118.922 voti alle liste della C.G.I.L. e 25.782 alle liste liberine. Per queste elezioni abbiamo i dati anche per il numero degli eletti (all'infuori di 6 province) e questi ci dicono che 2.067 appartengono alla CGIL e appena 318 ai liberini. Se i liberini sono soddisfatti, beati loro.*

— Ma allora, abbiamo chiesto, su che cosa si basano le cifre del *Popolo?*

— *Si tratta, ha risposto Novella, sopratutto di risultati limitati a poche aziende e per giunta di aziende in cui ha giocato contro di noi un sistema elettorale imperfetto che, sulla base di votazioni separate tra operai e impiegati, favorisce eccessivamente le minoranze fino la punto di dare ad esse la maggioranza degli eletti. Per esempio, alla filatura Grignasco di Novara la CGIL ha avuto 5.424 voti, i liberini 2.131 e gli indipendenti 54. Ebbene, la CGIL ha avuto quattro eletti, i liberini quattro e gli indipendenti uno. Questi casi si contano a decine e su di essi si fonda in gran parte la propaganda liberina, tanto è vero che la stampa democristiana, come ha fatto ieri il «Popolo», non pubblica mai il numero dei voti attribuiti alle varie liste*

— Ma quale scopo si propongono i liberini con questi bluff?

— *Essi vogliono innanzi tutto lanciare fumo negli occhi, come è loro abitudine. Ma vi è di più. I liberini con questi mezzi tentano di giustificare le loro più assurde e antidemocratiche richieste di rappresentanza nei vari organismi e, quel che è peggio, di incoraggiare e di avallare tutte le misure antidemocratiche che Scelba prende e intende prendere contro le organizzazioni della CGIL.*

Questo tentativo però resterà vano. La CGIL raccoglie nelle sue file la stragrande maggioranza dei lavoratori organizzati e gode la fiducia della quasi totalità dei lavoratori. I suoi 4.600.000 iscritti, che sono controllabili provincia per provincia, parlano chiaro, come parla chiaro del resto il segreto mantenuto dai liberini sulle cifre dei loro tesserati. I pacchi viveri donati dagli americani per incrementare il loro tesseramento e l'appoggio dei padroni non bastano. Ci vuole la fiducia dei lavoratori. Quello cioè che i liberini non hanno e non avranno mai — ha concluso Novella — *a causa del loro asservimento alla politica del governo, della Confindustria e della Confida.*

10 persone avvelenate dalla carne di pollo

BERGAMO, 26. — Dieci persone componenti le famiglie dei fratelli Geremia e Valerio Rota Nodari, abitanti nel comune di Redona, dopo avere mangiato carne di pollo infetta, sono state colpite da sintomi di grave intossicazione intestinale.

Trasportati all'ospedale, una delle intossicate, la diciannovenne Agnese Rota Nodari, è deceduta tra atroci spasimi.

PER AIUTARE L'AGGRESSIONE DI MAC ARTHUR

Attlee cede alle pressioni americane e invia truppe a combattere in Corea

Shinwell chiede ai Comuni uno stanziamento addizionale di cento milioni di sterline per le spese militari - Continuano i lavori del Comitato atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26. — Ai Comuni si è iniziato oggi il dibattito sulla difesa, che durerà per due giorni. Gravi decisioni sono state annunciate dal Ministro della Difesa, Shinwell. Soldati britannici dovranno andare in Corea per aiutare Mac Arthur nella sua premeditata aggressione contro il popolo coreano. Shinwell ha infatti detto ai Comuni che «un contingente di forze comprendenti fanteria, reparti corazzati, artiglieria e genio, sarà inviato in Corea».

Nello stesso tempo annunciava che l'ammiragliato tratterrà sotto le armi i marinai che avrebbero dovuto essere congedati in un prossimo futuro e richiamerà alcuni contingenti o classi di personale già congedato.

Le stesse misure, ha aggiunto il Ministro, sono previste per l'esercito e l'aviazione, qualora esse dovessero presentarsi necessarie.

I conservatori e parte dei deputati laburisti accoglievano con grida di entusiasmo ed isterica mente le decisioni governative

Quello del Governo laburista è certo un grave passo e forse è da considerarsi anche come il primo di una serie che potrebbe condurre il Governo britannico verso assai più gravi decisioni, ma bisogna d'altra parte notare che pur restando assai grave il principio dell'invio di truppe britanniche in Corea, Shinwell — trincerandosi dietro il segreto militare — non ha voluto dare nessun particolare sulla forza del contingente che dovrà partire, nè particolari sulla data della partenza.

Nuove spese

Tutto resta vago e quindi si conferma l'opinione generale che il Governo britannico voglia far fronte ufficialmente ai suoi impegni presi sottoscrivendo la risoluzione dell'ONU ma che in pratica, ben sapendo la forte contrarietà del popolo britannico ad essere trascinato in una guerra della quale non riesce a vedere le ragioni e l'interesse per il paese, cerchi di rimandare, di fare il meno possibile. Comunque questo sforzo militare comporterà una spesa addizionale, oltre quella già stanziata in bilancio per i ministeri militari, di circa cento milioni di sterline.

Churchill si è poi alzato a parlare. Il vecchio Winston, che teme che il Governo laburista non sia disposto a seguire sino in fondo le direttive americane per un riarmo totale ed accelerato, aveva chiesto una sessione segreta dei Comuni per discutere sulla difesa. In questo modo il Governo, invece che nascondere le sue decisioni come ha fatto oggi, nei loro dettagli, dietro la cortina del segreto militare, avrebbe dovuto informare anche l'opposizione di tutto quanto era stato deciso.

Ma Attlee si è rifiutato di accedere alle proposte di Churchill, il quale ancora se n'è lamentato nel suo discorso.

Lamentele di Churchill

«Io penso che questa sessione segreta — egli diceva — avrebbe l'effetto di unirci ancor più, laburisti e conservatori, e promuoverebe una migliore comprensione fra noi, di fronte al pericolo comune».

A chiusura del dibattito ha preso la parola Attlee il quale rispondendo a varie questioni sollevate nel corso del dibattito ha detto che più della metà dei 100 milioni di sterline che dovranno essere devoluti a spese per la difesa saranno dedicati all'aviazione. Il resto andrà in gran parte all'esercito e alla difesa contraerea.

Il primo ministro ha accennato alla visita del Capo di Stato Maggiore imperiale britannico, maresciallo Slim, in Australia e Nuova Zelanza. Abbiamo discusso con i governi australiani e neozelandesi la situazione in estremo Oriente e abbiamo raggiunto un completo accordo sui piani da realizzarsi in quell'area..

Attlee ha poi insistito (e il discorso a questo punto è sembrato rivolto sopratutto all'America) sulla difficoltà della situazione economica in cui esso si trova: le condizioni che autorizzavano qualche speranza due mesi fa oggi non sono più valide. E' improbabile — egli ha aggiunto — che l'aumento nelle spese per la difesa, nei prossimi mesi, sia tale da rendere necessarie speciali misure anti-inflazionistiche.

Attlee si giustifica

Molto interesse e lunghe discussioni ha sollevato nei circoli politici londinesi l'annuncio deto dal Foreign Office che il sottosegretario agli Esteri Davies si recherà quanto prima a fare un viaggio esplorativo in Austria, Italia, Jugoslavia e Grecvia.

Un incontro con Tito sarebbe previsto. Si parla della formazione di un blocco sud-europeo i cui intenti non possono sfuggire a nessuno.

Le riunioni della Commissione permanente del Patto Atlantico proseguono nella massima segretezza sotto la presidenza del rappresentante americano Spofford. Che cosa i sostituti abiamo discusso oggi non è rivelato ufficialmente, trattandosi di questioni di carattere strettamente militare.

Tuttavia, fonte molto vicina alla delegazione americana ha fatto presente che i sostituti, a meno di 24 ore dall'inizio della loro prima sessione, stanno già affrontando gli aspetti pratici del problema di trasformare gli attuali eserciti nazionali degli stati europei aderenti al Patto Atlantico in un unico esercito alle dipendenze dello Stato maggiore americano.

CARLO DE CUGIS

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Le critiche di Fortunati alla "riforma" Vanoni

Chiusa la discussione generale - I d.c. contrari alle pene contro gli evasori

Il dibattito sulla «riforma» tributaria è proseguito nelle due sedute di ieri al Senato. Nella mattinata, dopo un intervento del sen. ZOTTA (d.c.), il compagno FORTUNATI ha svoluppato in una dettagliata analisi critica i motivi concreti di opposizione al progetto, che la relazione di minoranza aveva già anticipato.

Per quanto concerne l'istituto della dichiarazione annuale l'oratore ha osservato che, in ogni caso, occorre accompagnare questa misura con un efficace sistema di controllo di massa del contribuente. Di fronte ad una determinata concentrazione nella distribuzione del reddito, è necessario ottenere un'analoga concentrazione del carico tributario. Solo in tal modo — ha osservato FORTUNATI — si applica il principio della progressività delle imposte sancito dalla Costituzione.

Dopo aver affermato che, comunque, l'effetto della «riforma» sarà l'aumento delle imposte indirette, il compagno FORTUNATI ha esaminato le tabelle proposte dal governo per le nuove aliquote di tassazione relative all'imposta complementare ed ha affermato che esse, nella loro assoluta irrazionalità, tendono soltanto a diminuire il carico tributario per i grossi contribuenti. Le tabelle sono state compilate in base ad impressioni e non già secondo un'analisi scientifica sulla distribuzione dei redditi e la evasioni relative. Pertanto esse svuotano del suo contenuto pratico l'imposta complementare e rappresentano un passo indietro rispetto alla progressività in atto. Le proposte del governo e della commissione arrivano bensì a considerare redditi di centinaia di milioni e a proporre al massimo imponibile di 500 milioni aliquote del 50 e perfino del 65%; ma in sede pratica non si forniscono i mezzi di accertamento per stabilire simili redditi, per cui è lecito attendersi che nel '51 il gettito della «complementare» diminuirà notevolmente.

ZOLI (relatore per la maggioranza): Diminuirà, è vero.

FORTUNATI: E allora chi paga La realtà è che gli evasori non saranno perseguiti e il carico tributario sui grossi contribuenti sarà automaticamente diminuito.

Avviandosi alla conclusione il compagno FORTUNATI ha affermato che le sinistre non sono del tutto contrarie al progetto di legge, in cui riconoscono l'esistenza di principi che occorre sviluppare. Ad esempio l'istituto della dichiarazione annua, qualora fosse realizzato col debito controllo, e contemporaneamente al censimento fiscale straordinario, potrebbe costituire uno dei mezzi per l'avviamento verso un nuovo e più moderno sistema tributario.

Il compagno FORTUNATI si è detto infine contrario ad una sanatoria indiscriminata degli evasori del passato, poichè la maggior parte di essi è costituita da grossi contribuenti, i quali debbono pagare.

La discussione proseguiva nel pomeriggio con gli interventi dei senatori BISORI (D.C.), RICCI Federico (P.R.I.), TESSITORE (D.C.), MENGHI (D.C.) e il relatore ZOLI (D.C.). Tra gli oratori democristiani si sono manifestate ancora più o meno velate critiche al progetto Vanoni.

Il relatore per la minoranza compagno RUGGERI ha parlato quindi brevemente per ribadire la necessità di «puntellare» con appositi strumenti democratici di controllo, l'istituto della dichiarazione del reddito. La seduta è stata quindi sospesa e rinviata a domattina per le dichiarazioni del Ministro.

L'avanzata popolare

(Continuazione dalla 1. pagina)

Quale risultato delle nostre indagini, siamo in grado di affermare che i bombardamenti americani, accompagnati da mitragliamento e spezzonamento, costituiscono delle vere e proprie incursioni terroristiche.

Eravamo ieri a Wonsan (Genzan), città portuale dela costa orientale della Corea. Dal 12 luglio questa città è stata bombardata sette volte. 1088 case d'abitazione ed edifici pubblici sono stati distrutti.

Il 6 luglio, 3 quartieri operai sono stati distrutti. Il 13 luglio, un terrificante bombardamento ha danneggiato 17 quartieri e colpito l'ospedale della Croce Rossa, il sanatorio in cui 170 malati sono rimasti uccisi, diverse scuole ecc.

Abbiamo visto le rovine di questa città martoriata, in cui si lamentano 1249 morti. Un terzo di essi sono bambini ed il 45% donne. Siamo sconvolti dall'orrore, dall'ira di fronte alla bestialità degli attacchi.

Oggi, alle ore 12, mentre ritornavamo da Wonsan alla capitale, la stessa Phyongyang veniva bombardata e gli aerei americani volavano ad un'altezza di circa tremila metri, nascosti dalle nuvole. Era pertanto impossibile vedere qualsiasi obiettivo: è stato un altro bombardamento terroristico, deliberatamente inteso ad assassinare la popolazione inerme.

Abbiamo preso la decisione di consegnare questa dichiarazione all'ufficio di Phyongyang dell'agenzia «Nuova Cina», affinchè essa la distribuisca alla stampa democratica per denunciare più vigorosamente gli orribili crimini degli americani.

Ci rivolgiamo a tutti gli uomini, a tutte le donne di buona volontà nel mondo, perchè intensifichino la lotta intesa a porre fine all'aggressione degli imperialisti americani contro il popolo di Corea, ad impedire la partenza delle navi da guerra per le acque coreane, ad arrestare il massacro delle donne e dei bambini di questo ammirevole popolo, che sopporta ogni sacrificio pur di difendere il proprio diritto alla libertà.

Ci rivolgiamo a tutti i sinceri democratici negli Stati Uniti, perchè impediscano la partenza di nuovi rinforzi per la Corea ed esigano il richiamo delle forze di invasione, che stanno conducendo la più orribile guerra contro la giovane Repubblica democratica popolare di Corea».

VIVACI INCIDENTI ALLA PRIMA UDIENZA

La Corte rifiuta il rinvio del processo Brandimarte

L'esito dell'istruttoria comunicato solo venti giorni fa alla Parte Civile

FIRENZE, 26. — In un'aula della Corte di Assise, sotto la presidenza del dr. Comucci (Procuratore Generale il dott. Ferrini) ha avuto luogo stamani la prima udienza del processo contro Pietro Brandimarte e i suoi complici (Maurizio Vinardi, Giacomo Lorenzini, Carlo Natoli, Nido Macellari, Ferdinando Sartini) responsabili di avere partecipato, quali componenti di squadracce fasciste, nella notte fra il 18 e il 19 dicembre 1922 a una lunga serie di delitti fra cui 10 omicidi

L'udienza di ieri, la prima, quella in cui avrebbero dovuto essere rievocati i tristi fatti del «dicembre di sangue» torinese del 1922, si è risolta invece in un secco rifiuto dei magistrati alla richiesta di rinvio avanzata dalla parte civile. Per cui il processo andrà avanti. Continuerà domattina nel caldo soffocante della più piccola aula delle Assise fiorentine, senza la presenza delle parti lese, senza la presenza degli onorevoli Montagnana, Roveda e Grassi le cui testimonianze hanno un peso decisivo in questo processo.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 9.30. Brandimarte, col cipiglio littorio tuttora impresso sul volto, ha fatto ingresso per primo nell'aula seguito dal Vinardi, dal Natoli e dal Lorenzini; assenti il Macellari e il Sartini, latitanti.

I pochi familiari delle vittime che avevano fatto in tempo a venire a Firenze hanno rotto l'atmosfera greve dell'aula con singhiozzi soffocati.

Non appena è stata aperta l'udienza, ha preso la parola l'avv. Paolo Benucci di parte civile che ha illustrato le ragioni per cui era stato chiesto il rinvio. Il supplemento di istruttoria, come è noto, è durato tre anni, ha detto in sostanza l'avv. Benucci e soltanto 20 giorni prima dell'inizio delle udienze ci si è decisi ad informare le parti civili. E' evidente che non si può studiare in 20 giorni un processo il cui supplemento di istruttoria è durato tre anni.

Inoltre, numerosi testimoni non sono stati citati;

L'avv. Turi, difensore di Brandimarte, si è levato quindi a parlare opponendosi recisamente alla tesi dell'avv. Benucci

Abbiamo già detto come si è comportato il P.G. Ferrini: si è associato ai difensori affermando che questo non è un processo importante e che, quindi, bisogna fare alla svelta.

L'inaudito intervento del P.G. ha prodotto, viva indignazione nei familiari delle vittime (erano presenti solo quelli di Chiomo e la vedova di Leone Mazzola). La corte si è ritirata. Dopo 5 minuti il presidente ha letto le conclusioni cui si era giunti in camera di consiglio: rinvio al, ma a domattina alle 9 per ragioni di carattere procedurale. In segno di protesta l'avv. Benucci si è tolto la toga ed ha lasciato immediatamente l'aula.

VIA QUELLA MASCHERA DI TRASCURATEZZA!

L'uomo non rasato dimostra trascuratezza e disordine, mentre un volto fresco e liscio ispira fiducia e simpatia. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi ogni giorno con Gillette.

Pacchetto con 10 lame Sottili per pelli delicate . L. 300
Dispenser con 20 lame Blu L. 600
Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette
il filo più tagliente del mondo

10 LAME L. 300

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

LEGGETE "Vie Nuove"

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

CALZATURIFICIO VENUTA grande liquidazione scarpe estive uomo, donna, bambini. Centinaia di modelli ultima moda. Prezzi mai praticati in Roma. Visitateci nel vostro interesse. Via Candia 33. 5311

CALZATURIFICIO VITTORIA calzature a rate. uomo, donna, bambino lire 500, 800, 1000 mensili. Senza interessi, senza anticipo, senza cambiali in banca (500 modelli diversi) calzature esclusivamente delle migliori marche Garanzia annuale. Visitateci. Ricordate calzaturificio Vittoria. Via Ormencato 44-46 (presso Piazza Cavour).

COLORI - SMALTI - BIACCA camoscio. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai privati, dalle Fabbriche Riunite, Via Cupa le Case (angolo Propaganda). 71422

7 OCCASIONI 12

A. ANNUNCIAMOIII La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione!!! COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili ogni stile», «Lampadari», «Soprammobili». SUPERGALLERIA «BABUSCI» Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zarattini). 5102

AL MARE, elegantissime? Abiti, prendisole, pantaloni? Modellificate «CIELLE» pronti, su misura. Napoleoneterro 99, mezzanino 5054

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Militare 40.

9 MOBILI 12

AVVERTIAMOIII Occasione eccezionale eccezione! Svendita Mobili. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI. Piazza Dalmazione (Cinema Eden). (5101)

23 ARTIGIANATO 10

DA ALBERTO SOGNO (RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI) orologi delle migliori marche ai prezzi più bassi. Riparazioni garantitissime. VENDITA RATEALE. Tre Cannelle 20. 4057

FABBRICA ARTIGIANA
Cucine laccate
Guardaroba Tinelli Rustici
Via S. Maria dell'Anima 47
Vicolo del Governo Vecchio 5
(Chiesa Nuova) Tel. 565039

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici - emorroidi senza operazione.
Via Principe Eugenio 3, int. 3 (P. Vittorio) Telef 776062 (8-20)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
V. Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
AEROSOL GINECOLOGICO (8-13,16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano I. int. 1

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. SALARIA 72 - Ore 8-20 Fest. 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-12, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 8 (Stazione)

GELATERIA PASTICCERIA la Cuccagna
Specialità COPPA e CASSATA CUCCAGNA
VIA DELLA CUCCAGNA 17-18 TEL. 561082

Volete star freschi!?
ACQUISTATE I VESTITI MAKO' ANTIPIEGA E SHANTUN DAL
SARTO DI MODA
V. NOMENTANA 31-33 (angolo P. Pia)
GRANDE ASSORTIMENTO IN PANTALONI STOFFE PER TUTTI I GUSTI
VENDITE ANCHE RATEALI
N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori